



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI AGROINDUSTRIA

PROGRAMMA NAZIONALE

**“PROGRAMMA DI INIZIATIVE E SERVIZI A TUTELA DEI LAVORATORI DELLA
PESCA E DELL'ACQUACOLTURA”**

Roma, 27 Febbraio 2014

INDICE

PREMESSA	3
1 PRESENTAZIONE	3
1.1 QUALIFICAZIONE ED ESPERIENZE SVOLTE IN AMBITO DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA –	3
2 CONTESTO OPERATIVO DI RIFERIMENTO E FINALITÀ DEL PROGRAMMA	5
2.1 CONTESTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO	5
2.2 FINALITÀ DEL PROGRAMMA	6
3 LINEE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA	6
3.1 INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE DEI COSTITUENDI CENTRI DI SERVIZIO	6
3.1.1 Obiettivi e azioni	6
3.1.2 Attività e metodologie	6
3.1.3 Risultati attesi	7
3.2 AZIONI FINALIZZATE AL COORDINAMENTO ED AL CONTROLLO DELLE INIZIATIVE SVILUPPATE SUL TERRITORIO IN FAVORE DEI LAVORATORI DIPENDENTI	7
3.2.1 Obiettivi e azioni	7
3.2.2 Attività e metodologie	7
3.2.3 Risultati attesi	8
3.3 APERTURA E CONSOLIDAMENTO SUL TERRITORIO DI CENTRI SERVIZIO PER I LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	8
3.3.1 Obiettivi e azioni	8
3.3.2 Attività e metodologie	8
3.3.3 Risultati attesi	9
3.4 REGIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE E DELL'INFORMAZIONE PER I LAVORATORI DIPENDENTI	9
3.4.1 Obiettivi e azioni	10
3.4.2 Attività e metodologie	10
3.4.3 Risultati attesi	10
4 DESCRIZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL PROGRAMMA	11
4.1 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO	11
4.2 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO	12

PREMESSA

Il presente Programma Nazionale, per l'Annualità 2014, risponde alla scadenza del 1 marzo 2014 relativa al Decreto Dirigenziale n° 226 promosso dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, PEMAC IV - dando esecuzione alle iniziative di cui agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. n. 154/2004.

Anche per questo 2014 il Programma Nazionale è il risultato della analisi e delle conseguenti valutazioni che la Flai CGIL, in base alla propria conoscenza del quadro normativo e del settore, propone come azioni a sostegno dei lavoratori del settore e a difesa dell'occupazione con il fine di dare valore al lavoro. Pertanto il "Programma di iniziative e servizi a tutela dei lavoratori della pesca e dell'acquacoltura" – Annualità 2014 da seguito a quanto già descritto nel Programma Triennale, presentato a questa Direzione nell'anno 2013, dalla Flai CGIL nel settore della pesca e dell'acquacoltura tenendo conto delle linee generali del Programma Triennale per realizzare le indicazioni in esso previste.

Il documento è articolato in 5 capitoli:

- Il primo capitolo presenta le attività svolte nel settore della pesca e dell'acquacoltura dalla Flai CGIL.
- Il secondo capitolo descrive il contesto normativo di riferimento per lo svolgimento del Programma e le finalità dello stesso.
- Il terzo capitolo descrive le linee dello svolgimento dell'Annualità 2014 del Programma, l'articolazione delle attività nel dettaglio, l'organizzazione tecnica, le azioni e le metodologie necessarie al raggiungimento dei risultati attesi.
- Il quarto capitolo riporta le modalità di svolgimento dell'Annualità 2014 del Programma, con indicazione del modello organizzativo, delle risorse coinvolte, delle modalità di gestione.
- Il quinto capitolo descrive il piano di spesa dettagliato delle attività e una relazione di accompagnamento al budget.

1 PRESENTAZIONE

1.1 QUALIFICAZIONE ED ESPERIENZE SVOLTE IN AMBITO DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

La Flai CGIL, ha realizzato, nel settennio 2006-2012 attività nel settore ittico in favore del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di cui al Programma Generale "Diritti e Occupazione nella Pesca e nell'Acquacoltura 2005-2007" e successive proroghe, di cui al decreto legislativo 26 maggio 2004, n° 154, e nel 2013 a valere sul "Programma Nazionale 2013-2015" di cui al Decreto Dirigenziale n° 226 del 8 luglio 2013 e ha svolto numerose attività connesse al riconoscimento e all'esercizio delle tutele e dei diritti dei lavoratori dipendenti, nonché all'individuazione di percorsi virtuosi di incremento e stabilizzazione dell'occupazione, che costituiscono "priorità" dell'azione sindacale; ha approfondito la [conoscenza del quadro normativo nazionale e regionale, con riguardo alle particolarità specifiche delle singole regioni, in materia di azioni a favore dei lavoratori dipendenti e del relativo contesto tecnico-territoriale di attuazione](#), conoscenza di sicura utilità per la realizzazione del Programma finalizzato a dare esecuzione alle iniziative di cui agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. n. 154/2004.

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle principali iniziative svolte per il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la Unione Europea in questi anni, nel cui ambito sono state realizzate le più significative attività nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Committente	Descrizione dell'incarico
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2005</i> (Decreto n. 1 del 5/12/2005)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2006</i> (Decreti n.4 del 19 luglio 2006 e n.8 del 16/10/2006)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2007</i> (Decreti n. 15 del 13 novembre 2007 , n. 18 del 3 dicembre, n. 25 del 21 dicembre)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Progetto: Pesca sostenibile, Multifunzionalità, Sviluppo delle Aree Marine Protette e tutela degli aspetti socio-economici (Art. 15 D.L. 81/2007 convertito in Legge n. 127/2007 - Convenzione MIPAAF – Flai CGIL del 11 dicembre 2007)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2008</i> (Decreti n.7 del 30 maggio 2008, n.10 del 30 maggio 2008)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2009</i> (Decreti n.4 del 25/05/2009, n.3 del 25/05/2009, n.27 del 30/12/2009)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Indagine sugli effetti della politica di riduzione dello sforzo di pesca sui livelli occupazionali (AFFIDAMENTO SERVIZIO RICERCA DI CUI ALL'ART. 19, C.1 LETTERA F DLGS 163/2006 del 28/12/2009)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2010</i> (Decreti n. 8 e n. 6 del 26/05/2010)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Integrativo 2010</i> (Decreto n. 18 del 03/11/2010 - disaccantonamento tfr-comma 758 art1 legge 206 /2006)

Committente	Descrizione dell'incarico
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concluso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2011</i> (Decreti n.5 e n. 9 del 29/04/2011)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in corso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2012</i> (Decreti n.7 del 29/05/2012 n.3 del 05/07/2012 e n.16 09/11/2012)
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in corso	Programma Generale Diritti e Occupazione nella Pesca e Acquacoltura - Programma di servizi e iniziative a tutela dei lavoratori dipendenti del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia - <i>Annualità 2013</i> (Decreti n.12 e n. 13 del 1°agosto 2013)
EUROPEAN COMMISSION DG EMPL/B.1 DG EMPLOYMENT, SOCIAL AFFAIRS AND INCLUSION in corso	The Impact of the Common Fisheries Policy (CFP) reform and the contribution of collective bargaining to create more and better jobs toward the exit from the crisis: information and training measure in European fisheries and aquaculture sector for workers organizations – VP/2013/0201

2 CONTESTO OPERATIVO DI RIFERIMENTO E FINALITA' DEL PROGRAMMA

2.1 CONTESTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

La Flai CGIL nella programmazione delle attività di cui agli artt. 16, 17, e 18 del D.Lgs. n. 154/2004 terrà conto al fine di una efficace ed efficiente programmazione della normativa di riferimento, che si riporta di seguito, e di eventuali aggiornamenti/integrazioni che dovessero interessare la materia nel futuro.

Data di riferimento	Normativa
18 maggio 2001	D. Lgs. n. 226 recante Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura , a norma dell'art. 7 della L. 5 marzo 2001, n° 57
26 maggio 2004	D. Lgs. n. 154 recante Modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura a norma dell'art. 1, comma 2, legge 7 marzo 2003, n. 38
27 luglio 2006	Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, relativo al Fondo Europeo per la Pesca;
26 marzo 2007	Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;
Luglio 2007	Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca 2007/2013

12 Marzo 2008	Nuovi Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura, approvati dalla Commissione europea pubblicati nella GUCE C 84/10 del 3 aprile 2008.
Data di riferimento	Normativa
September 2008	Linee Guida della Commissione Europea relative all'applicazione dell'art. 39 del Reg. (CE) 498/2007: "Guidance document on management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the European Fisheries Fund for the 2007 – 2013 programming period"
20 Novembre 2009	Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca.
31 Gennaio 2013	Programma Nazionale Triennale della pesca e acquacoltura 2013-2015 approvato con DM del 31.01.2013.

2.2 FINALITÀ DEL PROGRAMMA

Anche l'Annualità 2014 del Programma si propone di incrementare, sostenere e difendere l'occupazione. Intende proseguire nella valorizzazione del lavoro svolto dagli addetti attraverso il riconoscimento e la difesa dei diritti contrattuali, sociali e della sicurezza del lavoro promuovendo azioni tese a qualificare le competenze e la professionalità dei lavoratori stessi. La Flai CGIL è consapevole che l'attività produttiva della pesca debba svolgersi nell'assoluto rispetto della sostenibilità ambientale e della difesa della risorsa marina affinché essa possa continuare a garantire reddito e occupazione nel nostro Paese. Pertanto la finalità dell'Annualità 2014 sarà coerente con il quadro normativo del settore e le linee indicate dal Programma Triennale 2013-2015.

3 LINEE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

I paragrafi facenti parte del presente "punto 3" seguiranno pedissequamente, nella loro successione espositiva, l'ordine delle attività previste nel punto 4.2.5 del Programma Triennale 2013-2015 a favore dei lavoratori.

3.1 INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE DEI COSTITUENDI CENTRI DI SERVIZIO

3.1.1 Obiettivi e azioni

La Flai CGIL è strutturata sul territorio nazionale con una rete di Centri Servizi Territoriali (di seguito nominati CST) presenti in 13 regioni. L'esigenza di presidiare maggiormente le marinerie italiane, che spesso risultano essere molto diverse tra loro per le tipologie di pesca praticate, ha convinto la nostra organizzazione a creare una rete di CST in diverse regioni dove la flotta peschereccia presenta insediamenti consistenti nelle diverse province della stessa regione.

In ogni CST è presente un operatore dedicato che svolge la propria azione sindacale direttamente tra i lavoratori della provincia interessata.

Tale modello di presidio del territorio, richiede di svolgere iniziative di aggiornamento rivolte sia ai responsabili regionali che agli operatori dei centri di servizio.

L'aggiornamento del personale dei CST garantirà le competenze per consentire l'implementazione e diffusione, quanto più capillare possibile, della contrattazione e dei diritti dei lavoratori.

Le attività di aggiornamento saranno un momento di scambio e confronto tra i vari CST che dovranno evidenziare le necessità dei lavoratori e saranno altresì una occasione per condividere e divulgare le esperienze positive vissute nei vari territori.

3.1.2 Attività e metodologie

L'azione di aggiornamento è effettuata tramite seminari svolti da docenti qualificati ed è destinata agli addetti dei CST già esistenti e di nuova apertura, agli operatori dei costituendi CST e ai responsabili regionali che dovranno coordinare le attività dei centri nella propria regione.

In alcuni CST, come riportato al successivo paragrafo 3.3.1, l'operatore ricoprirà anche la funzione di responsabile.

L'attività di aggiornamento sarà legata alle esigenze dettate dalla evoluzione normativa, contrattuale e da specifiche situazioni contingenti.

Da un punto di vista logistico l'aggiornamento si svolgerà prevalentemente in aula, non escludendo momenti di esperienza diretta sul "campo" in contatto con gli operatori del settore, come ad esempio pescatori e aziende di itticultura e lavorazione del pescato. I seminari organizzati per l'Annualità 2014 saranno almeno quattro e in marinerie diverse per favorire la conoscenza delle varie realtà della pesca italiana derivanti dall'utilizzo di attrezzi e tecniche differenti.

Si fornirà materiale di supporto all'aggiornamento/riqualificazione che sarà predisposto con l'ausilio di esperti del settore.

La durata dei seminari, a seconda delle esigenze su indicate, sarà variabile dalla quattro alle dodici ore, articolate su una o massimo due giornate. La forma seminariale di questi momenti di aggiornamento è tesa a garantire lo scambio di esperienze tra i partecipanti e favorire confronti tematici per la condivisione di "buone prassi".

Gli argomenti principali oggetto dei seminari di aggiornamento e riqualificazione riguarderanno:

normativa specifica del settore della pesca (nazionale, europea ed internazionale) e sua evoluzione e nello specifico la nuova PCP e FEAMP; normativa in tema di mercato del lavoro, previdenza, assistenza, sicurezza sociale, salute e sicurezza sul lavoro; Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro; contrattazione integrativa; temi legati alla tutela e salvaguardia della risorsa ittica e sostenibilità ambientale; pesca responsabile e diffusione delle "buone prassi".

3.1.3 Risultati attesi

Con tali azioni si intende dotare gli operatori e i responsabili dei CST di strumenti di conoscenza e competenza in grado di rispondere alle esigenze dei lavoratori del settore e di fornire linee di indirizzo per il miglioramento della qualità della vita lavorativa, in linea con le finalità previste dal Programma.

3.2 AZIONI FINALIZZATE AL COORDINAMENTO ED AL CONTROLLO DELLE INIZIATIVE SVILUPPATE SUL TERRITORIO IN FAVORE DEI LAVORATORI DIPENDENTI

3.2.1 Obiettivi e azioni

La Flai CGIL, per lo svolgimento delle proprie azioni sindacali nel settore della pesca e dell'acquacoltura, è strutturata con un Centro Nazionale (di seguito denominato CN) che fa capo all'Area di coordinamento e da sue articolazioni territoriali (CST) che si inseriscono nell'Area operativa.

Il CN svolge attività di direzione, coordinamento e controllo delle iniziative sviluppate sul territorio nazionale in favore dei lavoratori dipendenti e coordina le azioni dei propri CST.

L'obiettivo è di rendere coerente l'azione che i CST svolgono sui territori in favore dei lavoratori con le linee guida definite dal CN.

La sua attuazione è indicata nel paragrafo successivo.

3.2.2 Attività e metodologie

Proseguirà l'attività di coordinamento e di controllo delle iniziative sviluppate sul territorio in favore dei lavoratori dipendenti attraverso lo svolgimento di riunioni di coordinamento nazionale a cui partecipano i responsabili regionali e talvolta anche gli operatori dei CST. Tali riunioni, a seconda dell'oggetto trattato, saranno replicate a livello regionale con la presenza o meno di funzionari del CN, ed hanno la funzione di definire le iniziative sindacali a sostegno dei lavoratori. Questa metodologia di coordinamento, utilizzata per l'Annualità 2013 del Programma, ha favorito l'integrazione tra il CN e la rete dei CST nella realizzazione delle attività prestabilite.

Il coordinamento ed il controllo delle iniziative sviluppate sul territorio si realizza inoltre con la presenza periodica dei funzionari del CN nei vari territori (CST), che sostengono e verificano la coerenza delle azioni svolte nella varie marinerie con le linee di intervento definite a livello nazionale.

La definizione delle linee di intervento sindacale decise in seno al CN necessita di una conoscenza continua delle istanze che provengono dai lavoratori e pertanto in maniera frequente si procede alla convocazione di assemblee e riunioni con i lavoratori al fine di ascoltarne le esigenze.

Le attività precedentemente descritte saranno periodicamente integrate con riunioni di programmazione da parte del CN, con la partecipazione delle strutture territoriali.

3.2.3 Risultati attesi

Con le attività descritte si intende procedere ad un coordinamento di tutte le azioni promosse dalla Flai CGIL su tutto il territorio nazionale, affinché sia raggiunto un uniforme coinvolgimento dei lavoratori del settore sui temi oggetto delle singole iniziative. Essi potranno così acquisire una consapevolezza maggiore sui diritti e sulle tutele a loro spettanti.

3.3 APERTURA E CONSOLIDAMENTO SUL TERRITORIO DI CENTRI SERVIZIO PER I LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

3.3.1 Obiettivi e azioni

Le iniziative che la Flai intende attuare nell'ambito del secondo anno del Piano Triennale, e che troveranno sviluppo negli anni successivi, si pongono in coerenza con le linee individuate dal piano stesso ed avranno come principale obiettivo la tutela dell'occupazione e la promozione di attività a favore dei lavoratori dipendenti e soci di cooperative.

Tale premessa presuppone la prosecuzione del radicamento territoriale della Flai Cgil, e prevedrà il consolidamento dei propri CST già esistenti e l'apertura di un nuovo Centri Servizi Territoriali in Liguria solo in dipendenza della dotazione finanziaria che il Ministero delle Politiche Agricole Forestali e Alimentari darà per l'Annualità 2014. Il CN in questo ultimo anno ha raccolto l'esigenza da parte delle strutture territoriali di potenziare ancora la rete regionale con l'apertura di nuovi CST al fine di tener conto di consistenti insediamenti della flotta peschereccia articolata su più marinerie della stessa regione, e di sostenere il livello regionale per il rapporto istituzionale con le Regioni per le politiche della pesca a quel livello definite.

Il consolidamento dei CST esistenti prevede azioni verso i CST di:

CST	Competenza regionale	Responsabile/Operatore	N° risorse
Ancona	MARCHE	1 operatore/responsabile	1
Anzio	LAZIO	1 operatore/responsabile	1
Cagliari	SARDEGNA	1 operatore/responsabile	1
Chioggia	VENETO	1 operatore 1 responsabile	2
Livorno	TOSCANA	1 operatore/responsabile	1
Marano Lagunare	FRIULI VENEZIA	1 operatore/responsabile	1

	GIULIA		
Molfetta	PUGLIA	1 responsabile 2 operatori	3
Foggia	PUGLIA	1 operatore/responsabile	1
Brindisi	PUGLIA	1 operatore/responsabile	1
Mazara del Vallo	SICILIA	1 responsabile e 1 operatore	2
Messina	SICILIA	1 operatore/responsabile	1
CST	Competenza regionale	Responsabile/Operatore	N° risorse
Napoli	CAMPANIA	1 operatore/responsabile	1
Ortona	ABRUZZO	1 operatore/responsabile	1
Reggio Calabria	CALABRIA	1 operatore/responsabile	1
Rimini	EMILIA ROMAGNA	1 operatore/responsabile	1
Ferrara	EMILIA ROMAGNA	1 operatore/responsabile	1
Termoli	MOLISE	1 operatore/responsabile	1
localizzazione da definire	LIGURIA	1 operatore/responsabile	1

L'attività fornita dagli operatori si esplica, oltre che alla organizzazione delle iniziative programmate a dare una assistenza ai lavoratori riguardo alla loro situazione previdenziale supportando gli stessi nel controllo della posizione previdenziale, nel calcolo e controllo dei contributi pensionistici, nella compilazione dei moduli per la disoccupazione per i periodi di non lavoro, nella compilazione delle domande di richiesta di assegno per il nucleo familiare, compilazione dei moduli per la richiesta di assistenza e indennità a EBI PESCA in caso di malattia, infortunio e malattie professionali. L'assistenza da parte degli operatori riguarda anche aspetti di carattere sindacale in particolare verificando il rispetto dei diritti nell'applicazione del CCNL, nella verifica delle condizioni di assunzione, verifica del rispetto delle convenzioni di imbarco, verifica della correttezza delle buste paga, attività informativa sulle azioni contrattuali della Flai CGIL.

L'attività dei CST si esplica anche nel campo dei servizi di accoglienza supportando i lavoratori nella ricerca della casa, per la richiesta di soggiorno, per conoscere i diritti degli immigrati nel nostro paese.

Gli operatori dei CST intervengono con azioni volte alla verifica del rispetto dei diritti in materia di sicurezza, delle norme e in materia di sicurezza alimentare per la tutela del prodotto, dei consumatori e della redditività del settore.

La rete di CST, come sopra rappresentata, costituisce la struttura con la quale la Flai CGIL presidia il territorio nazionale.

3.3.2 Attività e metodologie

L'apertura, il consolidamento e mantenimento dei Centri Servizi Territoriali già esistenti necessitano del coinvolgimento di un maggior numero di operatori formati e coordinati, al fine di promuovere iniziative maggiormente efficaci attraverso il presidio più capillare dei territori con attività di front office presso i CST, assemblee e incontri con i lavoratori nelle marinerie.

Gli operatori e i responsabili sono dotati di strumenti di lavoro (hardware e software) utili a fornire ai lavoratori una qualificata e competente assistenza.

3.3.3 Risultati attesi

Il mantenimento del presidio territoriale continuerà a dare forza al sindacato nelle marinerie e di conseguenza i lavoratori beneficeranno di maggior assistenza e tutele sul piano sia collettivo che individuale, dando continuità ad alcune iniziative già intraprese ma soprattutto sviluppandone di nuove.

3.4 REGIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE E DELL'INFORMAZIONE PER I LAVORATORI DIPENDENTI

3.4.1 Obiettivi e azioni

La Flai CGIL, come già descritto, prevede un'attività di consolidamento dei CST che dovranno garantire un presidio sindacale rafforzato sul territorio.

Nel secondo anno del Piano, continueranno, con modalità organizzative di tipo territoriale, le iniziative che la Flai CGIL ha messo in atto con l'annualità 2013 riguardanti:

- il proseguo di un'indagine finalizzata ad approfondire i rischi specifici a cui sono sottoposti i lavoratori del settore. In questa seconda parte si valuteranno i rischi specifici in relazione a condizioni legate al tipo di naviglio e al tipo di pesca praticato. L'indagine verrà svolta a bordo delle imbarcazioni da personale qualificato, mediante la compilazione di un questionario a cui i lavoratori saranno chiamati a rispondere, su base volontaria, per rilevare dati necessari all'individuazione dei rischi e valutazione delle possibili conseguenze, infortuni, malattie professionali. I risultati confluiranno in una pubblicazione che completerà quanto emerso durante la Campagna sulle malattie professionali conclusa con l'Annualità 2013 del presente Programma.
- lo svolgimento di nuove azioni che dovranno appunto sviluppare i temi della diffusione della contrattazione di marineria come strumento di valorizzazione del lavoro del pescatore e di attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro,
- l'individuazione di delegati sindacali da eleggere come Rappresentanti dei lavoratori. L'obiettivo di questa azione è realizzare una migliore tutela dei diritti dei lavoratori con la presenza continua sul luogo di lavoro di rappresentanti sindacali. In tale modo si tutela la rappresentanza dei lavoratori secondo quanto previsto anche dagli ultimi accordi interconfederali,
- la diffusione della pesca sostenibile e responsabile tra i pescatori in quanto un uso indiscriminato e predatorio della risorsa porterebbe comunque al sicuro depauperamento dei mari e quindi all'ulteriore calo dell'occupazione.

Le azioni poste in essere durante il Programma saranno indirizzate ad ottenere, anche per i lavoratori del settore della pesca, un sistema organico di ammortizzatori sociali a difesa dell'occupazione in momenti di crisi.

3.4.2 Attività e metodologie

Le attività descritte si svolgeranno attraverso l'organizzazione di assemblee con i lavoratori del settore nelle varie regioni.

Saranno organizzate nei vari territori delle giornate dedicate alla rilevazione dei dati necessari per lo svolgimento dell'Indagine summenzionata, durante le quali i lavoratori saranno incontrati e intervistati a bordo o in porto. La sensibilizzazione sui temi della sicurezza sul lavoro e più in generale quella sulla qualità del lavoro prevedranno interventi specifici per i lavoratori.

Tale attività si configura anche come contributo agli associati.

Saranno organizzati incontri rivolti a tutti gli operatori del settore, durante i quali saranno approfonditi i temi sulle risorse ittiche locali e sulla sostenibilità sociale e sulla redditività della pesca.

3.4.3 Risultati attesi

Il risultato perseguito è di intercettare le esigenze territoriali dei lavoratori del settore, tutelare salute e sicurezza degli addetti e di sviluppare la consapevolezza di una pesca responsabile e sostenibile.

4 DESCRIZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

4.1 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO

L'attuazione del Programma richiede un coordinamento delle attività volto a garantire l'attivazione di adeguati meccanismi di coordinamento, di interrelazione e di feed-back nei confronti della rete territoriale dei CST, al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati. Per questo si intende assicurare un'interazione strutturata tra il Centro Nazionale e i Centri Servizi Territoriali che garantisca la massima rispondenza del lavoro svolto alle attività programmate ma anche intervenute, che stabilisca metodi e strumenti adottati nella conduzione dell'insieme delle attività svolte, che rispetti tanto criteri di qualità, quanto l'efficacia e l'efficienza operativa e metodologica.

- **coordinamenti nazionali** a cui parteciperanno la figura del direttore e del coordinatore del programma insieme ai responsabili e gli operatori dei Centri di Servizio;
- **interrelazione diretta tra il coordinatore del programma e il responsabile dei Centri di Servizio** che fanno capo alla rete territoriale nazionale attraverso la figura del coordinatore del programma che accompagnerà tutta la durata delle attività;
- **svolgimento di giornate tematiche svolte dal direttore e/o coordinatore del programma** e i responsabili e gli operatori dei CST, di verifica delle metodologie da adottare o già adottate rispetto al lavoro da svolgere o svolto;
- **creazione di un archivio di "buone prassi" metodologiche** adottate e relative alle attività svolte per il trasferimento e la **diffusione di know-how** in termini di metodologie e strumenti di supporto impiegati, al fine di garantire l'aggiornamento delle conoscenze in relazione alle procedure adottate, agli adempimenti previsti ed ai mutamenti di contesto che si dovessero verificare nel corso del programma;

Lo svolgimento del programma, organizzato in un'ottica di adozione di un approccio integrato e mirato, assicura:

- **flessibilità** nella prestazione delle attività e aderenza alle attività del programma;
- **tempestività** della risposta;
- adeguati dispositivi di **interrelazione** con i responsabili e gli operatori dei Centri di Servizio;
- adeguate procedure di **controllo del processo** di svolgimento delle attività in tutte le fasi di attuazione;
- capacità intrinseca di riorganizzazione e riadattamento per la **gestione delle emergenze**;
- **integrazione delle risorse** interne con i lavoratori del settore.

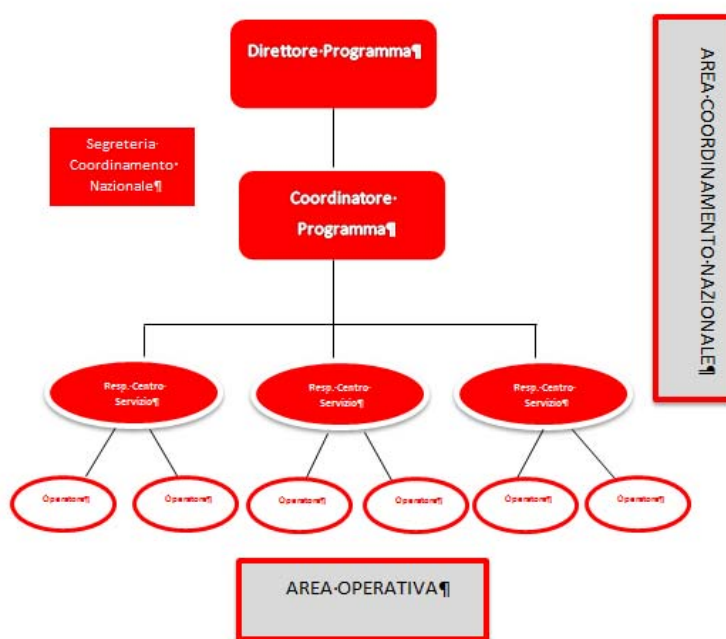
La struttura organizzativa proposta per la realizzazione del programma è di tipo gerarchico/funzionale, il modello più adeguato, volto a garantire il controllo delle attività e l'omogeneità degli standard qualitativi di tutte le attività previste. In particolare, si prevede:

- **un'Area di coordinamento nazionale** cui sono affidate le funzioni di guida e la responsabilità del risultato generale del programma e dello svolgimento delle attività in esso previste;
- **un'Area operativa** costituita dalla rete dei CST che si interfaccia con i referenti dell'area di coordinamento nazionale attraverso la figura del direttore e coordinatore del programma.

La funzione di coordinamento è assicurata dal **Coordinatore** che garantisce, per tutta la durata del programma, il raccordo operativo tra le linee d'intervento, la tempestiva messa a regime degli strumenti e delle metodologie adottate, la preventiva e continuativa condivisione delle stesse con l'Area operativa, il regolare flusso informativo nei confronti dell'Area di coordinamento nazionale, nonché la verifica e il miglioramento in corso d'opera delle attività programmate e degli strumenti impiegati.

Le attività da svolgere saranno adeguatamente assegnate all'interno dell'Area Operativa. I responsabili dei Centri Servizi Territoriali gestiranno la propria attività sulla base delle indicazioni dell'Area di Coordinamento nazionale sotto la supervisione della figura del coordinatore di programma. L'Area operativa si interfaccia con il coordinatore al quale riferirà periodicamente circa lo stato di attuazione delle attività e relative problematiche.

Grafico 1 – Struttura organizzativa del Programma



Gli strumenti di pianificazione, di monitoraggio di cui si avvarrà la Flai CGIL sono di seguito descritti:

1. **Piano operativo di lavoro:** si prevede, in prima istanza la definizione del Piano operativo di lavoro che rappresenta lo strumento di riferimento per l'esecuzione del programma. Il Piano operativo di lavoro, sarà redatto a seguito dell'approvazione del programma. Il Piano avrà lo scopo di definire il quadro di dettaglio delle attività che saranno realizzate e costituirà il principale riferimento non solo per il controllo dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità del servizio fornito, ma anche per il governo della spesa e la riuscita attuativa degli interventi.
2. **Revisione trimestrale:** allo scopo di garantire flessibilità nell'attuazione delle attività, il Piano operativo verrà sottoposto ad una revisione trimestrale, entro il mese successivo al trimestre precedente. La revisione e ri-pianificazione delle attività, ha la funzione di verificare le attività svolte.
3. **Rapporto finale:** le attività svolte saranno consuntivate al termine del programma attraverso la redazione di un apposito Rapporto sulle attività svolte che sarà inviato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Rapporto conterrà una descrizione delle attività realizzate.

4.2 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro (GdL) proposto è costituito da elevate professionalità, con esperienza pluriennale nel settore della pesca ed adeguate competenze, a garanzia della piena realizzazione delle attività descritte nel presente programma

Il GdL afferente all'Area di coordinamento nazionale è composto da dieci risorse che compongono il nucleo base che da sole, garantiranno il regolare svolgimento di tutte le attività previste. Di queste quattro risorse garantiscono il ruolo di direttore, coordinatore, coordinatore della rete dei CST e responsabile amministrativo del programma, mentre le altre sei risorse assolvono le funzione di supporto per attività di segreteria, attività contabili-amministrative e di rendicontazione del contributo concesso.

Il GdL afferente all'Area operativa è composto da 22 risorse che compongono il nucleo dei responsabili dei CST, che garantiranno lo svolgimento su territorio nazionale e regionale di quanto previsto nel programma. Oltre a queste risorse presso ogni Centro Servizi Territoriali svolgono attività a sostegno di tutte quelle iniziative rivolte ai lavoratori dipendenti. In alcuni CST, come rappresentato al paragrafo 3.3.1, la funzione di responsabile coincide con l'operatore.

Tutte le risorse vantano una [consolidata esperienza nella programmazione, gestione e monitoraggio](#) di attività rivolte ai lavoratori dipendenti del settore della pesca; tale aspetto rende il GdL immediatamente attivabile rispetto alle attività programmate, così come nella messa a regime degli strumenti e delle metodologie di lavoro.